

FONDO CENTRALE DI GARANZIA PER LE IMPRESE DI AUTOTRASPORTO
DI MERCI PER CONTO DI TERZI

Relazione del Comitato per l'Amministrazione del Fondo centrale di garanzia di cui:

- all'art. 1 della legge 4/8/1984, n. 467 - Provvedimenti urgenti per l'autotrasporto di merci per conto di terzi.
- ed all'art. 10 della legge 30/7/1985, n. 404 - Provvedimenti urgenti per la ristrutturazione del mercato dell'autotrasporto.

Dott. Giacomo Sarzina	- Presidente
Dott. Giuseppe Di Chiara	- Consigliere
Dott. Pietro Carnevale	- Consigliere
Sig. Sem Dani	- Consigliere
Sig. Ilio Maria Gentili	- Consigliere
Dott. Emanuele Remondini	- Consigliere
Rag. Paolo Rivola	- Consigliere

OPERATIVITA' DEL FONDO

Il Comitato per l'amministrazione del Fondo centrale di garanzia, previsto dall'art. 2 della legge 4 agosto 1984, n. 467, è stato costituito con D.M. n. 7 del 25 giugno 1986.

Anche per l'anno 1991, perdurando la stasi nell'operatività del Fondo, i componenti del Comitato approfondite le cause che hanno determinato il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti dalla legge istitutiva del Fondo, hanno - tra l'altro - deliberato di costituire un gruppo di lavoro al fine di predisporre un documento, di comune interesse alle categorie rappresentate in seno al Comitato, che, in relazione alla ristrutturazione del settore degli autotrasporti, possa essere utilizzato, nelle competenti sedi, per il riesame globale dei contenuti del Fondo di garanzia e per la modifica delle norme che lo regolano.

Al riguardo è stata inviata al Ministro competente una nota, elaborata dal Presidente del Comitato, che motiva le cause che non hanno favorito il ricorso alla garanzia del fondo, nonchè indica alcune delle nuove possibili competenze da attribuire, eventualmente, al fondo in relazione sia al progetto di legge, riguardante la ristrutturazione del settore dell'autotrasporto su strada, che ai provvedimenti che gli organismi europei si accingono ad approvare per la disciplina dell'attività delle imprese di autotrasporto all'interno della CEE, e che possano prestare una concreta opera di sostegno alle esigenze degli autotrasportatori nonchè allo sviluppo del settore per un fattivo inserimento degli operatori nazionali nel mercato dell'autotrasporto a livello europeo.

Nel corso del 1991, a seguito del sollecito inviato dall'Istituto al Ministero dei trasporti in data 11/6/1990, è stato effettuato - come previsto all'art. 5, comma c della legge in oggetto - il versamento, nell'apposito conto corrente infruttifero del Mediocredito centrale (accesso presso la Tesoreria dello Stato) del 50% dell'importo complessivo dei contributi versati annualmente dagli iscritti all'Albo Nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi.

* * *

Nel corso del 1991 con decreto del Ministro dei trasporti, di concerto con il Ministro del Tesoro, il dott. Giuseppe Di Chiara è stato nominato in sostituzione del dott. Giovanni D'Angelo, quale componente il Comitato designato dal Ministro del Tesoro.

DOTAZIONE DEL FONDO

L'art. 5 della legge 4 agosto 1984, n. 467 precisa che la dotazione del Fondo è costituita:

- a) dall'importo di lire 5 miliardi da prelevare dalla gestione speciale presso la sezione di Tesoreria provinciale dello Stato di Roma intestata a "Gestione Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi";
- b) dall'importo di lire 15 miliardi da prelevare dal Fondo di cui alla legge 27 novembre 1980, n. 815;
- c) dal 50% dell'importo complessivo dei contributi versati annualmente dagli iscritti all'Albo Nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi sulla base della misura annuale stabilita dal Ministero dei Trasporti ai sensi dell'articolo 63 della legge 6 giugno 1974, n. 298, tenendo conto anche di tale contribuzione;
- d) degli interessi maturati sulle disponibilità del Fondo;
- e) dalle somme che gli Istituti ed aziende di credito dovranno versare quale corrispettivo della trattenuta dello 0,50 per cento che gli Istituti e le aziende di credito medesimi sono tenuti ad operare, una tantum, all'atto dell'erogazione sull'importo originario dei finanziamenti concessi;
- f) dai contributi degli Istituti ed aziende di credito che saranno determinati dal Comitato di cui all'art. 2 sull'ammontare complessivo delle operazioni in essere alla fine dell'anno precedente;
- g) dagli eventuali contributi di enti pubblici e privati o di associazioni interessate allo sviluppo e all'ammodernamento del trasporto merci su strada.

SITUAZIONE DELLE DISPONIBILITA' DEL FONDO

Le disponibilità del Fondo al 31/12/1991 risultano di lire 29.589.862.434.=, e sono costituite dalle assegnazioni previste ai punti a), b) e c) dell'art. 5 della legge 467/84, versate nel c/c infruttifero del Mediocredito centrale presso la Tesoreria centrale dello Stato.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

Il bilancio dell'Istituto al 31 dicembre 1991 si riassume nelle seguenti risultanze finali:

STATO PATRIMONIALE:

Attività	L.	5.774.706.076.412
Passività	L.	<u>5.773.357.947.204</u>
UTILE NETTO	L.	1.348.129.208
		=====

CONTO ECONOMICO:

Rendite e profitti	L.	454.818.811.654
Spese e perdite	L.	<u>453.470.682.446</u>
UTILE NETTO c.s.	L.	1.348.129.208
		=====

Le gestioni speciali, i fondi rotativi e i conti impegni e d'ordine si bilanciano, nelle due sezioni dello stato patrimoniale, nella cifra complessiva di L. 38.908.410.348.506.

I rendiconti delle gestioni speciali, dei fondi rotativi e degli altri fondi affidati dallo Stato in amministrazione al Mediocredito centrale, esposti in allegato al bilancio, compendiano i risultati delle rispettive contabilità tenute secondo il sistema di "cassa".

L'utile del presente esercizio risulta inferiore di 33.027 milioni rispetto a quello dell'esercizio precedente. La diminuzione dell'utile, come ampiamente illustrato nella relazione del Consiglio di amministrazione, è da attribuire essenzialmente ai maggiori accantonamenti che prudenzialmente l'Istituto ha effettuato a fronte dei crediti non garantiti vantati verso Paesi a rischio.

Tra le rendite, rispetto all'esercizio precedente, si è avuto un consistente aumento degli interessi sui titoli a reddito fisso; tra i costi sono diminuiti gli interessi sulle obbligazioni emesse mentre sono aumentati sugli altri mezzi di provvista.

La partecipazione dell'Istituto nella controllata So.fi.pa. SpA è pari al 51% del capitale al 31/12/91 di detta società; le azioni complessivamente possedute a seguito dell'aumento di capitale da 100 a 120 miliardi, intervenuto nell'anno, sono 6.120.224 per un costo di 73,6 miliardi. Il valore della partecipazione in base al metodo del patrimonio netto, riferito all'ultimo bilancio approvato, ammonta a 77,8 miliardi.

La quota posseduta nell'altra controllata Lombardia Fincapital SpA è pari al 55,85%; le azioni di proprietà sono 24.575 per un costo di 11,4 miliardi. Il valore della partecipazione in base al metodo del patrimonio netto ammonta, a fine anno, a 14,2 miliardi.

Nel corso dell'esercizio l'Istituto ha sottoscritto il 28,5% del capitale della SIMEST SpA per un costo di 27.994,6 milioni, nonché, il 30% della Sofipa Intermediazione SpA per un costo di 2,4 miliardi. Quest'ultima partecipazione è temporanea, in quanto ai sensi della legge n. 1/91, Sofipa SpA non può detenervi fino al 31/12/92, una quota superiore al 40%.

Le altre partecipazioni sono rimaste invariate e ammontano a 5.140 milioni per la Basinvest SpA, 200 milioni per la Centrale dei Bilanci Srl, 15 milioni per la Nomisma SpA (a seguito della riduzione del capitale sociale per perdite è stato ridotto il valore nominale delle azioni a L. 3.000 ciascuna determinando una minusvalenza di 35 milioni), e 525 milioni per l'Artigianfin SpA.

Tutte le partecipazioni, ad eccezione di Nomisma, sono iscritte in bilancio al costo, mentre le azioni gratuite, ricevute da So.fi.pa. SpA e da Lombardia Fincapital SpA sono iscritte, per memoria, al valore nominale nei conti d'ordine.

I titoli di proprietà sono contabilizzati ai prezzi di carico del bilancio al 31/12/1990 e risultano inferiori alla media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre 1991. Nell'esercizio sono stati sottoscritti ulteriori 44,7 miliardi di obbligazioni emesse in serie speciale dai Mediocrediti regionali meridionali a fronte di finanziamenti a medie e piccole imprese; tali titoli, non quotati in borsa, sono contabilizzati al costo che coincide col valore nominale. I titoli per investimento del Fondo integrazione pensioni sono contabilizzati ai prezzi di carico del bilancio al 31/12/90, ad eccezione degli investimenti effettuati nell'anno che sono contabilizzati al costo; il valore complessivo dei titoli del Fondo integrazione pensioni iscritto in bilancio risulta inferiore alla media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre 1991.

Il Collegio sindacale ritiene congrui i criteri di valutazione dei suddetti titoli.

I ratei e i risconti, sia attivi sia passivi, sono stati previamente concordati con il Collegio sindacale, ai sensi dell'art. 2426 del Codice civile, e sono stati determinati secondo i criteri della competenza temporale.

Il Fondo imposte e tasse risulta adeguato al presunto onere fiscale.

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto copre integralmente le indennità di anzianità maturate dal personale a tutto il 31/12/1991.

L'accantonamento previdenziale a garanzia del fondo integrazione pensioni è stato incrementato di 328 milioni pari al 20% delle competenze lorde annue corrisposte al personale in servizio ancora iscritto al fondo stesso.

Il Fondo rischi, destinato a fronteggiare potenziali perdite su crediti finanziari diretti erogati ai sensi degli artt. 15 e 27 della legge 227 del 1977 e non coperti da assicurazione pubblica, è stato incrementato di 20.300 milioni (ad esso sono state fatte affluire anche le disponibilità del Fondo oscillazione cambi a fronte del quale non esistono più rischi della specie).

L'ammontare al 31/12/1991 pari a lire 44.223.730.459 copre così il 30% dei crediti in linea capitale non garantiti iscritti nel bilancio al 31/12/91 ovvero tutte le rate di capitale e interessi, non garantite, che scadono nel 1992.

Il "Fondo svalutazione crediti d'imposta" costituito, per motivi prudenziali, nell'esercizio 1988 a fronte di alcuni importi che potrebbero non essere riconosciuti dall'Amministrazione finanziaria è stato incrementato di 612 milioni, pari agli interessi maturati nell'esercizio. Il fondo copre l'intero ammontare delle quote per capitale e interessi iscritte in bilancio e pertanto risulta congruo.

L'ammortamento degli oneri pluriennali su prestiti obbligazionari e prestiti esteri è stato effettuato in proporzione al debito residuo dei prestiti in circolazione.

I mobili acquistati nell'esercizio sono stati, come d'uso, integralmente ammortizzati.

L'ammortamento degli immobili è stato effettuato applicando l'aliquota ritenuta congrua del 3% e consentita dalla normativa fiscale. Nell'esercizio l'Istituto ha provveduto alla rivalutazione obbligatoria dei cespiti immobiliari prevista dalla legge 30/12/91, n. 413. Il Collegio sindacale attesta che la stessa è stata effettuata nel rispetto dei criteri di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 25 della suddetta legge.

Il Collegio sindacale, nel corso delle verifiche e dei controlli effettuati durante l'esercizio, ha accertato la regolare tenuta dei libri obbligatori, la corrispondenza delle scritture ai relativi documenti nonché la consistenza di cassa, dei titoli e dei valori di proprietà; ha seguito costantemente la gestione dell'Istituto, partecipando a tutte le riunioni del Consiglio generale, del Consiglio di amministrazione, del Comitato per l'amministrazione del fondo centrale di garanzia per il credito agevolato al commercio, del Comitato per l'amministrazione del fondo centrale di garanzia finanziamenti alle imprese di autotrasporto e degli altri Comitati.

Il Collegio sindacale esprime, pertanto, parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31/12/1991, nonché alla ripartizione degli utili così come proposta dal Consiglio di amministrazione in conformità alle norme di legge e di statuto.

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Consiglio generale approva, ai sensi dell'art. 7 lettera 1) dello Statuto, la Relazione del Consiglio di amministrazione e la proposta di ripartizione dell'utile, la Relazione del Comitato per l'amministrazione del fondo centrale di garanzia per il credito agevolato al commercio, la Relazione del Comitato per l'amministrazione del fondo centrale di garanzia per il credito agevolato in favore delle imprese di autotrasporto, lo stato patrimoniale e il conto economico al 31 dicembre 1991 con i relativi allegati ed i rendiconti delle gestioni speciali e dei fondi rotativi.

Il Consiglio esprime il proprio ringraziamento al Collegio sindacale e al Magistrato della Corte dei Conti per l'assidua collaborazione prestata, in ogni circostanza, agli Organi dell'Istituto.

Il Consiglio, infine, manifesta il proprio apprezzamento al Presidente del Consiglio di amministrazione, al Direttore generale, ai dirigenti, ai funzionari e al personale tutto, per la proficua e attenta opera svolta nel corso dell'esercizio 1991.

PAGINA BIANCA